

SudOnline

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Domenica 9 febbraio 2020

www.ilsudonline.it

Alunni in classe
anche se dalla Cina

PAGINA 2

Thailandia, strage
in diretta Facebook

PAGINA 4

Sud, isoliamo
il "razzivirus"

PAGINA 8

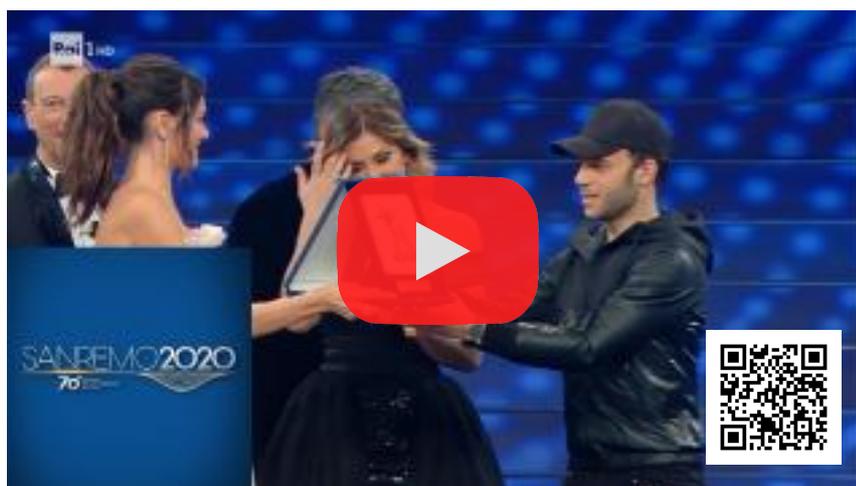
Il Papa nella Terra dei fuochi

La visita del Pontefice è prevista per il 24 maggio prossimo. Raccolto l'appello dei Vescovi. L'iniziativa vuole riaccendere un faro su una tragedia che non è affatto superata. "Occasione per lanciare un monito alle istituzioni".

Papa Francesco sarà ad Acerra (Napoli) il prossimo 24 maggio per incontrare le popolazioni della Terra dei Fuochi in occasione del quinto anniversario della 'Laudato Si'. L'annuncio arriva dalla Diocesi di Acerra. "La presenza di Papa Francesco nelle nostre terre, e in particolare nella nostra diocesi di Acerra, è una grazia speciale - dice il vescovo Antonio Di Donna - perché il Papa viene ad ascoltare le sofferenze della nostra gente".

A PAGINA 3

Sanremo. vince Diodato



A PAGINA 8

Accadde oggi Repubblica Romana



Guidata inizialmente da un triumvirato composto da Armellini, Saliceti e Montecchi, la Repubblica romana, proclamata il 9 febbraio 1849, passò sotto l'egida di Armellini, Mazzini e Saffi. All'esperienza posero fine i soldati francesi.

Il Santo del giorno

Apollonia

Patrona dei dentisti perché nel corso del martirio subito le vennero strappati tutti i denti, Apollonia era una fanciulla cristiana di Alessandria d'Egitto.

Meteo Sud

Bel tempo ma con nubi in arrivo serale, specie sui settori tirrenici e Sicilia, con piogge sull'alta Campania. Temperature senza variazioni, massime tra 12 e 17.

Alunni in classe anche se arrivano dalla Cina

Nessun isolamento forzato queste le istruzioni degli alunni che siano stati contenute nelle aree della Cina interessate dall'epidemia di coronavirus nei 14 giorni precedenti il loro arrivo in Italia, bensì un "monitoraggio" con "permanenza volontaria fiduciaria a casa" per due settimane, in modo da verificare eventuali sintomi che potrebbero segnalare il contagio. Sono

queste le istruzioni contenute nell'aggiornamento della circolare per le scuole redatta dal ministero della Salute il primo febbraio scorso. L'aggiornamento dell'8 febbraio è stato concordato con il ministero dell'Istruzione e coinvolge tutti i gradi di educazione, dagli asili alle scuole secondarie di secondo grado. Soddisfatti i presidenti di Lombardia e Veneto, Attilio Fontana e Luca Zaia, e il presidente della provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, che nei giorni scorsi, insieme anche al Friuli Venezia Giulia, avevano chiesto che anche a bambini e ragazzini si applicasse il periodo di isolamento previsto per chi rientra dalla Cina

La prima vittima straniera è americana

A Wuhan un cittadino statunitense di 60 anni è morto a causa del nuovo coronavirus (2019-nCoV): è la prima persona che non è di nazionalità cinese a morire per il virus. Sempre a Wuhan, che è la città cinese da cui il nuovo coronavirus si è diffuso, è morto anche un cittadino giapponese con sintomi riconducibili al virus, anche se per ora non è confermato che ne fosse stato contagiato. Intanto il numero di contagiati ha continuato a crescere – ci sono quasi 35mila casi, di cui 288 fuori dalla Cina – anche se c'è stata una diminuzione nel numero di nuovi infettati negli ultimi due giorni.

È di nuovo aumentato però il numero di morti: sono stati 86 venerdì, il massimo in un solo giorno finora. In tutto finora 724 persone sono morte per il nuovo coronavirus; tra il 2002 e il 2003, a causa della SARS, morirono 774 persone in 17 paesi.

Giovedì il governo cinese aveva detto che i cittadini stranieri in quarantena o ricoverati in Cina erano 17; non sono poi stati fatti nuovi aggiornamenti in merito, quindi non sappiamo se nel frattempo siano aumentati.

Le persone infettate al di fuori della Cina sono 288, in 24 paesi diversi, oltre che a Hong Kong, Macao e Taiwan. Il paese con il maggior numero dei contagi è il Giappone (89), seguito da Singapore (33) e Thailandia (32). Negli Stati Uniti sono stati registrati 12 casi mentre in Europa ci sono state infezioni in Germania (14), Francia (11), Italia, Regno



Bloccato a Wuhan il 17enne italiano

Resta ancora bloccato a Wuhan lo studente 17enne di Grado che era in attesa di essere evacuato dalla città cinese a bordo del volo britannico con altri 8 italiani: il ragazzo ha la febbre e non è stato imbarcato. Lo fa sapere il ministro Luigi Di Maio "Purtroppo Niccolo', il ragazzo italiano di 17 anni che si trova a Wuhan, in Cina - scrive Di Maio su Facebook - oggi ha registrato ancora un po' di febbre e, malgrado sia risultato negativo ai test del Coronavirus per già due volte, non è potuto rientrare in

Italia. Ho appena sentito la sua famiglia al telefono per rassicurarla del fatto che gli sarà dato tutto il supporto necessario. Ho sentito persone forti che chiedono solo di riabbracciare il proprio figlio". "Al nostro ambasciatore a Pechino - prosegue il titolare della Farnesina - ho detto di assistere Niccolo' e di dargli tutto l'aiuto di cui ha bisogno. In queste ore faremo ogni sforzo per riportare a casa Niccolo' il prima possibile. Grazie a tutte le persone che stanno lavorando h24 per garantire ogni italiano all'estero e in patria".

L'emergenza

Il Papa nella terra dei fuochi

La visita è prevista per il 24 maggio. Incontrerà le famiglie delle vittime dell'inquinamento. Forte appello alle istituzioni



Papa Francesco il 24 maggio sarà nella Terra dei fuochi. Lo ha comunicato la diocesi di Acerra dove il Papa si recherà in occasione del quinto anniversario della Laudato si' sulla cura della casa comune. E dove incontrerà anche alcune famiglie che hanno avuto vittime dell'inquinamento ambientale oltre ai sindaci questo territorio così drammaticamente devastato. "Papa Francesco - si legge in una nota della Diocesi - sceglie di celebrare l'anniversario il prossimo il 24 maggio 2020 ad Acerra, proprio al centro di quei territori inquinati tra Napoli e Caserta, sorvolando i quali nel 2014 - ha detto il Pontefice in un libro intervista - fu "un fatto puntuale", che "mi commosse, e da allora fu un crescendo attraverso le notizie, una presa di coscienza lenta".

"La presenza di papa Francesco nelle nostre terre, e in particolare nella nostra diocesi di Acerra, è una grazia speciale - dichiara il vescovo Antonio Di Donna - perché il Papa viene ad ascoltare insieme ai vescovi, soprattutto delle diocesi più colpite dall'inquinamento, le sofferenze della nostra gente, e per ricordare le altre "terre dei fuochi d'Italia"».

La visita, prosegue Di Donna è perciò "per noi un evento storico che ci riempie di gioia, una iniezione di fiducia e di speranza per le famiglie, in modo speciale quelle dei bambini e dei ragazzi colpiti dalla malattia". E di sicuro "darà nuova linfa al cammino che le diocesi della Conferenza episcopale campana stanno già facendo per educare i cristiani, adulti e bambini, alla giustizia, alla pace e alla salvaguardia del creato", aggiunge il presule, per il quale il quinto anno della Laudato si' ad Acerra, è però anche una esortazione a "verificare lo stato di accoglienza di quel profetico documento".

La visita del Papa è infine "un forte appello alle Istituzioni, perché finalmente venga fatta verità nei nostri territori, e soprattutto venga garantito uno sviluppo vero alle nostre terre, che ponga al centro l'uomo, il suo sviluppo integrale, compatibile con la fondamentale e originaria vocazione agricola, archeologica e turistica", conclude monsignor Di Donna invitando "tutti a pregare" per questo "momento speciale di grazia".

Ricordiamo che Acerra è uno dei luoghi simbolo della Terra dei fuochi e più in generale dell'inteminabile questione dei rifiuti in

Campania. Sede dell'unico e enorme termovalorizzatore della regione e di altri impianti del ciclo dei rifiuti, ha anche subito per decenni l'attacco delle ecomafie, come dimostrato da inchieste, processi e condanne. Un fenomeno che non è finito, come conferma la recentissima operazione "Feudo" della Dda di Milano.

Come conferma la giornata del 18 aprile, indetta proprio ad Acerra dai vescovi della Campania assieme alla Cei per riflettere sull'importante documento di papa Francesco. Un evento al quale sono stati invitati anche i vescovi delle 70 diocesi (27 del Nord, 20 del Centro, 23 del Sud) interessate dai 57 Sin, i siti più inquinati. "Vogliamo metterci insieme per dire che non esiste solo la Terra dei fuochi ma tante Terre dei fuochi", aveva annunciato Di Donna lo scorso 14 gennaio a Teano con più di 400 sacerdoti, assieme ai vescovi di Acerra, Aversa, Capua, Caserta, Nola, Sessa Aurunca e Teano. Vescovi e sacerdoti della terra dei fuochi riuniti per la prima volta a riflettere, tutti insieme, sul dramma di questo territorio. Ora con loro sarà anche papa Francesco.

Fonte: Avenire

Prescrizione arriva la sponda Anm

E Conte non cede a Renzi



Parla il leader delle Sardine

Mattia Santori: "Stiamo calando? È iniziata una fase nuova ma torneremo in piazza"

Mattia Santori, giovedì a Scampia al presidio delle Sardine c'era una decina di persone: non fate più presa? «Lì era previsto l'arrivo di Saivini - spiega il fondatore del movimento -. Ma il leader della Lega ha poi cambiato idea e il presidio ha perso significato». Sarà, ma il tema resta: la prima volta nelle piazze è stata un successo, sicuri che andrà bene anche il bis? «Stiamo avviando una seconda fase, ma le piazze non le abbandoniamo. Anzi, dal 10 al 20 febbraio toccheremo tantissime città e faremo grandi manifestazioni a Roma (il 16), Napoli (il 18) e Lecce (il 19). Faremo una

staffetta con Tina, la Sardina di 90 metri che abbiamo mostrato in piazza San Giovanni e che ha preso il nome dalla partigiana Costa. Perché per noi l'antifascismo è un tema fondante. È iniziata una fase nuova ma torneremo in piazza Santori: incontreremo Conte e Zingaretti nuovo millennio». La seconda fase in cosa consiste? «La prossima settimana incontreremo a Roma i ministri Giuseppe Provenzano e Francesco Boccia e anche il premier Giuseppe Conte». A Conte avete scritto ma non vi ha ancora risposto. «C'è attenzione e disponibilità: è stato solo un

"Una diversa modulazione, con un trattamento differenziato per chi dopo una sentenza di condanna in primo grado viene assolto in appello, non ci sembra una soluzione irragionevole. Sugli eventuali profili di legittimità costituzionale sarà la Consulta a pronunciarsi". Ma "deve subito riprendere il percorso di riforma del processo penale". Così il segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Giuliano Caputo, a margine del congresso di Unicost, sintetizza la valutazione dell'Anm sul cosiddetto Lodo Conte bis, che ha visto l'accordo politico della maggioranza sulla prescrizione, con l'esclusione di Italia viva. "Noi pensiamo che sia giusto, che il blocco della prescrizione possa avere anche effetti positivi, ma la prescrizione è slegata rispetto alla durata dei processi, che è un'emergenza. Si è creata una sovrapposizione impropria - denuncia Caputo - che ha portato a una situazione di stallo. Si sta discutendo di una legge dello Stato entrata in vigore e si è bloccata la riforma del processo". Intanto il premier, Giuseppe Conte mantiene le sue posizioni e non fa alcun passo verso Italia viva sulla prescrizione. Ma tiene duro anche l'ex premier, Matteo Renzi, secondo il quale l'accordo a tre non avrebbe la maggioranza in Parlamento: "Non voteremo questo pasticcio. Se lo vogliono fare, ci caccino". Il guardasigilli Bonafede fa sapere che in ogni caso domani si andrà in Consiglio dei ministri con un testo per concretizzare il lodo Conte.



Studente arrestato

Fermato al Cairo, è dell'Università di Bologna. Si temono torture

Patrick George Zaky, attivista e ricercatore egiziano di 27 anni, iscritto a un master dell'Università di Bologna, è stato arrestato all'aeroporto del Cairo nella notte tra giovedì e venerdì. Lo conferma Amnesty International Italia. Il ragazzo, attivista per i diritti delle persone Lgbt, era rientrato in Egitto per una visita alla sua famiglia che si

trova a Mansoura. "Ci aspettiamo un susseguirsi di ordini di detenzione di 15 giorni, rinnovabili più volte, e naturalmente in questa situazione di detenzione prolungata, con la scusa di condurre indagini, il rischio è che le condizioni detentive siano equiparabili a tortura, se non la tortura stessa", spiega all'ANSA Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International.

Treno deragliato

Indagati i tecnici di Rfi. "Attività svolte in modo non adeguato"

Prosegue il lavoro della Procura di Lodi per far luce sulle cause che hanno provocato il deragliamento del Frecciarossa a Livraga (Lodi) provocando la morte di due macchinisti e il ferimento di 31 persone. I tecnici di Rfi sono indagati dalla Procura di Lodi perché, si evince dall'avviso di garanzia ("un atto necessario per lo svolgimento, in forma garantita, degli accertamenti tecnici irripetibili"), durante le

operazioni di manutenzione dello scambio in prossimità del quale è deragliato il treno avrebbero svolto "l'attività in modo non adeguato", così che il convoglio è finito su binari di servizio, non destinati al traffico ordinario, né in grado di sostenere l'Alta Velocità. Gli interrogatori dei cinque operai indagati sono iniziati negli uffici Polfer di Piacenza. Da quanto si apprende l'azienda fornirà loro difensori di fiducia.

Viveva con l'amante

Aveva detto alla moglie di essere stato reclutato nei "Corpi speciali"

«Sono stato reclutato nei corpi speciali», ma viveva con l'amante nel Salento. Di storie inventate per sfuggire a un matrimonio non più desiderato ce ne sono tante ma quella inventata da un cinquantenne di Novara le batte tutte: l'uomo aveva raccontato alla moglie di essere stato reclutato in una organizzazione paramilitare e aveva lasciato Novara trasferendosi di nascosto con l'amante in un paese del Salento.

La donna, preoccupata per le lunghe assenze del marito ha riferito la vicenda alla polizia raccontando anche che l'uomo le aveva mostrato una pistola, dicendole che gli era stata data in dotazione dal gruppo paramilitare. Così sono partiti i controlli e l'uomo, un cinquantenne, è stato rintracciato dalla digos in casa della sua nuova fidanzata, nel Salento.

La strage del soldato

Tragedia della follia in Thailandia, venti vittime. In diretta Facebook

Un soldato thailandese ha aperto il fuoco in un centro commerciale a Khorat (nordest del Paese) uccidendo "molte persone". Il militare avrebbe fatto anche una diretta Facebook dopo aver postato questa frase: "La morte è inevitabile per chiunque". Secondo i media locali potrebbero esserci almeno 20 morti. Secondo una televisione il soldato potrebbe aver preso degli ostaggi e sarebbe ancora nascosto nel centro commerciale, braccato dalle forze di polizia e dall'esercito, che hanno fatto irruzione nell'edificio. L'uomo, identificato come il sergente Jakkrapanth Thomma, ha aperto il fuoco con un'arma automatica

davanti al centro commerciale 'Terminal 21' di Korat, nel nordest della Thailandia. Sui media thailandesi e sui social network circolano già diversi filmati in cui si vede la gente fuggire e si sentono i colpi d'arma da fuoco. Secondo i siti locali, Thomma si sarebbe impossessato di un 'Humvee' militare con il quale si è poi recato a compiere il suo attacco. Secondo un'altra versione, il soldato avrebbe ucciso il suo comandante e altre due persone nella base militare prima di fuggire a bordo della jeep rubata e colpire altri civili, lungo la strada e all'interno del centro commerciale, nel distretto di Muang. L'assaltatore ha trasmesso in

Pensioni con la quattordicesima: ma costa un miliardo di euro

I sindacati chiedono al governo più soldi per i pensionati; ovvero in termini concreti di potenziare la rivalutazione annuale degli assegni e ampliare la platea dei beneficiari della cosiddetta quattordicesima. Il governo ascolta, si dice disponibile a discutere ma non prende impegni. Il secondo incontro del cosiddetto "cantiere della previdenza" è dedicato non alle regole future ma alla situazione di chi l'attività lavorativa l'ha già lasciata. Cgil Cisl e Uil si sono presentati con una serie di richieste ben precise, anche per

far valere al tavolo il fatto di aver ottenuto molto poco nella scorsa legge di Bilancio: nella manovra per il 2020 è stato infatti inserito un miglioramento solo simbolico del meccanismo di adeguamento all'inflazione. Ottengono la rivalutazione piena anche coloro che hanno un assegno tra i 1500 e i 2000 euro lordi mensili circa, che però arrivavano già al 97 per cento: da questa novità ricaveranno quindi qualche decina di centesimi al mese. Per il futuro la "piattaforma" è molto più sostanziale.

I sindacati: ora la rivalutazione

Apparentemente la partita si gioca sui 3,6 miliardi di risparmi, 2,2 al netto degli effetti fiscali, nel triennio 2019-2021 dalla stretta alle indicizzazioni degli assegni pensionistici scattata parallelamente al decollo di Quota 100. Ma il vero oggetto della contesa tra governo e sindacati, e magari all'interno della stessa maggioranza, potrebbe diventare proprio il collegamento tra "l'adeguamento" delle rivalutazioni e lo stop ai pensionamenti anticipati voluti dall'esecutivo "giallo-verde" per fare posto alla nuova flessibilità. Anche perché la coperta sempre troppo corta delle risorse disponibili sembra imporre qualche rinuncia. Nel corso del round tecnico di ieri, proprio sul capitolo "rivalutazioni", il governo non si è sbilanciato rimandando le sue valutazioni a verifiche condotte nei prossimi giorni sulla base delle richieste di Cgil, Cisl e Uil.



Visco (Bankitalia) si difende: non c'è stato nessun favore alla Popolare di Bari

Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, respinge con forza ogni illazione riguardo alla correttezza dell'operato della banca centrale nella vicenda Popolare di Bari-Tercas e nega risolutamente qualunque forma di condiscendenza nei confronti dell'istituto pugliese. Ogni insinuazione di condiscendenza verso la Popolare di Bari "è non solo del tutto priva di fondamento ma anche offensiva", ha affermato Visco al congresso Assiom Forex. In una lunga digressione fuori dal

testo scritto, Visco ha detto: "Con riferimento alla funzione di supervisione svolta dalla Banca d'Italia, abbiamo letto di recente accuse di un'estrema condiscendenza nei confronti della Popolare di Bari o di conflitti d'interesse nell'operazione di estinzione creditoria nell'acquisizione di Tercas". "Come chiarito in informazioni dettagliate - ha spiegato il governatore - le operazioni, note come credito di ultima istanza, sono state

effettuate nel pieno e assoluto rispetto di stringenti regole che ci siamo dati proprio per evitare rischi quali quelli letti sui giornali. Era un intervento doveroso in favore di banche con problemi di liquidità ma non insolventi, queste operazioni non costituiscono rischi. Ipotizzare un conflitto d'interessi appare di difficile, anzi impossibile comprensione".

In Italia cresce la Silver Economy

"Silver economy: un nuovo settore di business rivolto agli over 65, che sono 14 milioni in Italia, sono cresciuti di oltre mezzo milione dal 2015 a oggi, e sono in generale

benestanti con una ricchezza media più alta del 13,5% di quella degli italiani. Gli over 65 sono l'unica classe d'età in Italia il cui rischio di povertà e la cui effettiva povertà sono diminuiti negli ultimi 10 anni. L'economia d'argento cresce perché i consumi

degli anziani vanno a gonfie vele, in particolare, il valore economico del turismo senior è molto rilevante. Così intorno a loro e per loro è nato un complesso di attività economiche, la cosiddetta Silver Economy, che offre servizi materiali e

Scontro sul bilancio Europeo L'Italia chiede maggiori risorse

Il Governo italiano si appresta a partecipare al prossimo Eurogruppo e al Consiglio straordinario del 20 febbraio sul nuovo bilancio Ue 2021-2027 con proposte nuove e ambiziose. Proposte che suonano come aperta sconfessione per la strategia del presidente del Consiglio europeo, Charles Michel che vorrebbe stringere i tempi e arrivare a un accordo lampo il 20 febbraio. L'idea di Michel è di insistere sul vecchio documento messo a punto dalla presidenza finlandese che non ha sciolto tuttavia i tanti problemi posti dai minori contributi inglesi per la Brexit e dai nuovi impegni previsti

dall'agenda della presidente della Commissione Ursula von der Leyen a cominciare dallo European green deal. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri hanno spiegato ieri la posizione italiana al convegno "Un bilancio Ue all'altezza delle sfide". Il bilancio 2014-2020 si è attestato sull'1,16% del Pil dell'Ue a 27. La nuova Commissione ne ha proposto uno per il prossimo settennato pari all'1,11% ma il Parlamento vorrebbe l'1,3% mentre la proposta della presidenza finlandese, è per 1,07%, 48 miliardi in meno della proposta della Commissione.

Le trattative per ora proseguono a distanza, con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel che nell'ultima settimana ha ricevuto 18 capi di Stato e di governo (altri arriveranno la prossima). Ma quando i 27 leader si ritroveranno il 20 febbraio a Bruxelles per un vertice straordinario c'è da scommettere che il livello dello scontro si alzerà. E i negoziati proseguiranno fino all'alba, se non addirittura oltre. Bisogna trovare un accordo sul prossimo bilancio pluriennale Ue, la finanziaria dell'Unione per il periodo 2021-2027 che vale più di mille miliardi di euro. Ma al momento i suoi azionisti sono

L'azienda Italia perde ancora colpi Ma si è fermata anche la Germania

Un'economia sempre più terziarizzata, con aziende che in media crescono di dimensioni. Stazza che peraltro è un evidente elemento discriminante in termini di innovazione e spinta oltreconfine. I primi risultati del censimento Istat, ora reso permanente, permettono di dare una lettura non banale degli effetti della grande crisi sul sistema economico. Analisi ricca, effettuata su un campione di 280mila imprese, che fornisce prime risposte in termini strutturali. Tra 2011 e 2018 le aziende si riducono

di 13mila unità, mentre gli addetti lievitano di 160mila. Crescita concentrata tuttavia nei servizi, mentre l'industria perde terreno sia in termini numerici (dal 20,7% al 18,9%) che occupazionali, cedendo nel periodo quasi 200mila unità. A dominare la scena sono sempre le Pmi, che tuttavia per ovviare ai limiti dimensionali operano in un sistema connesso, con il 53,6% di imprese che mantiene relazioni stabili con altre aziende. Dimensioni che ad ogni modo sono correlate in modo positivo sia alla spinta innovativa che alla presenza

di investimenti digitali, così come maggiore è la propensione a sfruttare i mercati internazionali per le realtà di maggiore stazza. Colpa del ponte natalizio, forse. La flessione del 3,5% della produzione industriale tedesca è però il peggior dato da gennaio 2009 e fa del quarto trimestre 2019 la sesta stagione consecutiva in cui il settore subisce una flessione. Lo stesso Pil - che sarà annunciato venerdì prossimo - potrebbe allora risultare in calo, dopo il secondo trimestre del 2019 e il terzo del 2018.

IL CASO

Il danno e la beffa

“Dopo la sentenza di condanna emessa il 28 gennaio scorso dalla Corte di giustizia europea nei confronti del nostro Paese, saremo chiamati a pagare una maximulta da 2 miliardi di euro ?” A porsi la domanda è il coordinatore dell’Ufficio studi della CGIA, Paolo Zabeo, che, stando a quanto hanno dichiarato nei gironi scorsi alcuni autorevoli esperti, i sistematici ritardi nei pagamenti compiuti dalla nostra Pubblica Amministrazione (PA) potrebbero far scattare una maximulta come quella ricevuta per le quote latte che, fino ad ora, ci è costata circa 2 miliardi di euro. Tutto questo, comunque, potrà essere evitato se lo Stato italiano metterà fine in tempi rapidissimi a questa cattiva abitudine. Ipotesi, viste le performance realizzate nel 2019, difficilmente attuabile.

- Indicatori di tempestività dei pagamenti (a) di alcune importanti Amministrazioni pubbliche italiane (anno 2019)	
Ministero dell’Interno.....	60 (*)
Ministero della Difesa.....	32
Ministero Infrastrutture e Trasporti.....	26 (*****)
Ministero della Giustizia.....	19
Regione Basilicata.....	83 (*)
Regione Campania.....	34
Regione Abruzzo.....	23
Regione Sicilia.....	18
Comune di Napoli.....	395
Comune di Reggio Calabria.....	146 (****)
Comune di Roma.....	63
Comune di Palermo.....	50
Comune di Torino.....	48
Asl Napoli 1 Centro.....	169 (**)
Asl Roma 1.....	72
Asl Napoli 3 Sud.....	56 (*)
USL Toscana Nord Ovest (Ms-Lu-Pi-Li).....	42
Asl Napoli 2 Nord.....	29 (*****)
USL Toscana Centro (Fi-Po-Pt).....	18
Inail.....	25 (*)
Enea.....	19 (*)
Anas.....	17
Estrapolazione dati dalle rispettive pagine web realizzata dall’Ufficio studi CGIA (il 7 febbraio 2020)	

(a) giorni di ritardo medi ponderati rispetto alle scadenze contrattuali

“Sebbene la situazione negli ultimi anni sia migliorata, in particolar modo a seguito dell’introduzione della fatturazione elettronica – prosegue Zabeo - i ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali con la PA costituiscono ancora adesso un malcostume molto diffuso nel nostro Paese. Pertanto, non sarà per nulla scontato sottrarsi ad una sanzione economica da parte dell’Europa”.

Il Comune di Napoli paga con un anno di ritardo

Anche nel 2019 i ritardi nei pagamenti dello Stato e delle sue articolazioni a

livello locale sono stati molto diffusi. Se la Direttiva 2011/7/UE impone, nelle transazioni commerciali tra PA e imprese private, termini di pagamento non superiori a 30 o 60 giorni (in quest’ultimo caso solo per il settore sanitario), l’anno scorso, ad esempio, il Comune di Napoli ha liquidato i propri fornitori con 395 giorni medi di ritardo; l’Asl Napoli 1 Centro con 169 ; il Comune di Reggio Calabria con 146 , la Regione Basilicata con 83 , l’ASL Roma 1 con 72 e il Comune di Roma Capitale con 63.

Situazioni, queste ultime, che saranno estremamente difficili da azzerare in

tempi ragionevolmente brevi. Una condizione, come segnalavamo più sopra, indispensabile affinché Bruxelles ci risparmi una maximulta. Senza contare che nel settore della sanità e in quello delle costruzioni i ritardi, rispetto ai tempi massimi di attesa previsti dalla legge, vengono superati, secondo le rilevazioni effettuate dalle associazioni imprenditoriali di questi settori, rispettivamente di 39 e di 73 giorni di media. Ritardi che, purtroppo, difficilmente potranno essere riportati celermente al di sotto dei limiti previsti dalla normativa.

“La nostra PA – dichiara il segretario della CGIA Renato Mason – in particolar modo nel Mezzogiorno continua a pagare con ritardi del tutto ingiustificati. Questa situazione, associandosi al perdurare della contrazione degli impieghi bancari nei confronti delle aziende, ha peggiorato la tenuta finanziaria di moltissime piccole realtà produttive che tradizionalmente sono sottocapitalizzate e a corto di liquidità”.

Nonostante l’obbligo della fatturazione elettronica, lo stock del debito è sconosciuto. La cosa più assurda di tutta questa vicenda è che nessuno è in grado di affermare a quanto ammonta esattamente il debito commerciale della nostra PA, nonostante le imprese che lavorano per quest’ultima abbiano da parecchi anni l’obbligo di emettere la fattura elettronica. Come funzionano i pagamenti in queste transazioni commerciali ? Una volta emessa, la fattura elettronica transita in una piattaforma controllata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (Siope +) che la smista all’ente o alla struttura pubblica a cui è indirizzata che, a sua volta, verifica se il pagamento è certo, liquido ed esigibile. Una volta che

Lo Stato paga in ritardo: rischia la maximulta Ue

tempi ragionevolmente brevi. Una condizione, come segnalavamo più sopra, indispensabile affinché Bruxelles ci risparmi una maximulta. Senza contare che nel settore della sanità e in quello delle costruzioni i ritardi, rispetto ai tempi massimi di attesa previsti dalla legge, vengono superati, secondo le rilevazioni effettuate dalle associazioni imprenditoriali di questi settori, rispettivamente di 39 e di 73 giorni di media. Ritardi che, purtroppo, difficilmente potranno essere riportati celermente al di sotto dei limiti previsti dalla normativa.

“La nostra PA – dichiara il segretario della CGIA Renato Mason – in particolar modo nel Mezzogiorno continua a pagare con ritardi del tutto ingiustificati. Questa situazione, associandosi al perdurare della contrazione degli impieghi bancari nei confronti delle aziende, ha peggiorato la tenuta finanziaria di moltissime piccole realtà produttive che tradizionalmente sono sottocapitalizzate e a corto di liquidità”.

Nonostante l'obbligo della fatturazione elettronica, lo stock del debito è sconosciuto

La cosa più assurda di tutta questa vicenda è che nessuno è in grado di affermare a quanto ammonta esattamente il debito commerciale della nostra PA, nonostante le imprese che lavorano per quest'ultima abbiano da parecchi anni l'obbligo di emettere la fattura elettronica. Come funzionano i pagamenti in queste transazioni commerciali? Una volta emessa, la fattura elettronica transita in una piattaforma controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Siope +) che la smista all'ente o alla struttura pubblica a cui è indirizzata che, a sua volta, verifica se il pagamento è certo, liquido ed

esigibile. Una volta che il destinatario della fattura dà il suo consenso, il pagamento dovrebbe transitare per la piattaforma, permettendo al dicastero dell'economia di monitorare istantaneamente i tempi di pagamento e l'ammontare delle uscite.

Sebbene questa prassi sia partita gradualmente dal luglio del 2017, lo Stato non conosce ancora adesso a quanto ammonta complessivamente il debito contratto da tutte le Amministrazioni pubbliche con i propri fornitori, per il semplice fatto che una buona parte dei committenti pubblici, in particolar modo gli enti periferici, effettuano i pagamenti senza transitare per la piattaforma e con scadenze ben oltre quelle stabilite dalla legge.

Secondo le stime della Banca d'Italia sono 53 miliardi

Secondo i dati riportati nella “Relazione annuale 2018”, presentata il 31 maggio 2019 dalla Banca d'Italia, l'ammontare complessivo dei debiti commerciali della nostra PA sarebbe pari a circa 53 miliardi di euro, metà dei quali ascrivibili ai ritardi di pagamento.

L'utilizzo del condizionale è d'obbligo, visto che il periodico monitoraggio condotto dai ricercatori di via Nazionale si basa su indagini campionarie condotte sulle imprese e dalle segnalazioni di vigilanza da cui emergono dei risultati che, secondo gli stessi estensori delle stime, sono caratterizzati da un elevato grado di incertezza .

Recentemente è intervenuta anche la Corte Costituzionale. Con la sentenza n° 4 del 28 gennaio scorso, la Corte Costituzionale ha stabilito che le anticipazioni di liquidità ottenute dagli enti locali per onorare le passività pregresse sono prestiti di carattere eccezionale che

devono essere utilizzati per la finalità per cui sono stati erogati e non per migliorare i risultati di bilancio. La sentenza, quindi, chiude definitivamente una controversia sollevata dalla Corte dei Conti nei confronti del Comune di Napoli. Nel recente passato, infatti, non sono stati pochi i Sindaci e anche i Governatori che hanno utilizzato i prestiti statali sblocca-debiti erogati dal 2013 per assestare i bilanci di Comuni/Regioni, anziché per liquidare le vecchie fatture dei propri fornitori. Una condotta che la Corte Costituzionale ha finalmente chiarito che non può più essere praticata.

Perché la PA paga in ritardo?

Le principali cause che hanno dato origine a questa cattiva abitudine tipicamente italiana sono le seguenti: la mancanza di liquidità da parte del committente pubblico; i ritardi intenzionali; l'inefficienza di molte amministrazioni a emettere in tempi ragionevolmente brevi i certificati di pagamento; le contestazioni che allungano la liquidazione delle fatture. A queste ragioni ne vanno aggiunte almeno altre due che, tra le altre cose, hanno indotto la Corte di Giustizia europea a condannarci nelle scorse settimane. Esse sono:

la richiesta, spesso avanzata dalla PA nei confronti degli esecutori delle opere, di ritardare l'emissione degli stati di avanzamento dei lavori o l'invio delle fatture; l'istanza rivolta dall'Amministrazione pubblica al fornitore di accettare, durante la stipula del contratto, tempi di pagamento superiori ai limiti previsti per legge senza l'applicazione degli interessi di mora in caso di ritardo.

Sanremo, vince Diodato: "Dedico il premio alla famiglia e a Taranto"

Amadeus e Fiorello mattatori del Festival dei record e delle gaffes

E' stato bellissimo cantare dopo aver vinto, finita la tensione della gara c'era solo felicità. E credo di aver cantato meglio perché mi ero liberato di qualcosa, mentre cantavo ho sentito che si muovevano i capelli, ho sentito una specie di presenza, e dopo ero libero, felice, pienamente". Diodato non riesce a trattenere la gioia per la vittoria al festival di Sanremo con la sua canzone *Fai rumore*, sorride e sembra incredulo di tanta popolarità.

"Ci sto capendo veramente poco" ammette ancora frastornato, "è una sensazione stranissima perché il festival è fatto di attese lunghissime, ti carichi di un'emozione incredibile, ma mi sono sentito accolto con un calore che non mi aspettavo". Il primo pensiero è per la sua famiglia: "Lo dedico a loro che hanno fatto molto rumore nella mia vita, e lo dedico anche a tutta l'altra famiglia, quella che si è creata intorno a me, a quelli che hanno lavorato con me perché sanno chi sono, sanno come ragiono e conoscono l'attenzione con cui voglio fare rumore. E poi alla mia città, Taranto, una città per cui bisogna fare tanto rumore". Una città che lo vede impegnato ogni anno nell'organizzazione del Primo Maggio di Taranto con Roy Paci e Michele Riondino. "Userò sempre la mia forza per aiutare i miei amici di Taranto ad avere una cassa di risonanza per denunciare la situazione insostenibile", ribadisce Diodato che si è aggiudicato anche il Premio della Critica Mia Martini.

E alla fine la metamorfosi e' compiuta. Il bravo presentatore e l'infalibile scaldapubblico, il gaffeur inconsapevole e il badante 2.0, il solito ignoto e il re del karaoke si sono presi il festival. Sanremo laurea Amadeus e Fiorello come coppia da show: il gioco di sponda e' riuscito, la complicità ha spazzato via le polemiche della vigilia, 'Ciuri' ha contagiato 'Ama', come dimostra lo sketch iniziale, con Amadeus travestito da De Filippi per onorare la scommessa degli ascolti. "I vertici Rai ci hanno proposto di fare il Sanremo bis: la risposta la daremo alla fine di questa puntata, la settimana prossima", annuncia Fiore, tra il serio e faceto, all'inizio della serata che incoronerà il vincitore, ironizzando sulla durata extralarge del festival. L'apertura e' sulle note dell'inno nazionale, è un festival che ha unito ancora una volta l'Italia, mantenendosi sempre sopra il 50% di share, risultati che non si vedevano da vent'anni.



Morgan e Bugo agli stracci. "Ha insultato Endrigo". La replica: "Ha offeso mia moglie"

Si continua a parlare della faida tra Bugo e Morgan, esplosa durante la quarta serata del Festival di Sanremo con l'abbandono del palco da parte del primo. Dopo le dichiarazioni rilasciate durante la conferenza stampa e il post provocatorio di Morgan, con il quale ha voluto smentire chi affermava che lui e Bugo si fossero picchiati prima dell'entrata in scena, è proprio quest'ultimo a parlare.

"Prima di salire sulla rampa finale ci incontriamo e ho visto che ha cominciato a far battute su un ragazzo del nostro team", racconta Bugo che continua affermando di aver cercato di stemperare i toni, trovando di fronte a sé un muro. "Il mio voleva davvero essere un tributo all'amicizia. In quel momento Morgan ha iniziato ad insultarmi con parole pesanti, attaccando anche mia moglie". Bugo ha dichiarato di non aver voluto cedere alle provocazioni: "Io stavo zitto, non ho mai replicato perché non è nel mio

stile". La discussione poi degenerata. "Per questo ho tardato a scendere, ero turbato. Lui è sceso ma io non sapevo se scendere giù. Ovviamente non potevo sapere che lui aveva modificato il testo, mi ero reso conto che poteva succedere qualcosa, i fogli li ho visti dopo, quando glieli ho presi". Una volta resosi conto di quanto c'era scritto sui fogli, Bugo ha raccontato di essere uscito dal palco perché "emotivamente turbato".

Il cantante si è detto dispiaciuto di quanto fatto: "La prima cosa che volevo fare era scusarmi con Amadeus" ha detto, "Non sono il tipo da fare queste pagliacciate, ma non sono riuscito a chiedere scusa per il problema creato".

"Non ho più visto Morgan da quel momento" ha poi aggiunto, spiegando di non aver minimamente pensato alle conseguenze delle sue azioni. "Sapevo di aver creato un disturbo, se mi avessero chiesto di cantare da solo l'avrei fatto", ha concluso, affermando che ora si concentrerà

Il ringhio di Gattuso: superare il Lecce per tornare in zona Europa

Contro il Lecce per riavvicinarsi alla zona Europa. Il Napoli punta a trovare con i salentini, domani al San Paolo, la terza vittoria consecutiva in campionato (la quarta se si considera anche il successo in Coppa Italia con la Lazio). La crisi, lunga e profonda che ha allontanato la squadra dalle prime posizioni della graduatoria, e' ormai un ricordo, ma serve continuare a vincere per alimentare la spinta di una rincorsa che potrebbe diventare esaltante. I tifosi rispondono già con convinzione. Domani, anche se l'avversario non e' tra quelli che richiamano tantissimo, ci sarà il pienone allo stadio. Gattuso e' cosciente di questa attesa e delle speranze che le recenti buone prestazioni hanno alimentato. Ma e' anche prudente. "Domani - dice - ci aspetta una partita trappola, abbiamo tutto da perdere contro un Lecce che ti palleggia in faccia, che ha pareggiato contro Inter e Juventus. Per vincere dobbiamo mettere in campo la cattiveria delle ultime



Le partite

Venerdì
20.30
Roma-Bologna 2-3
16° Orsolini, 22° Denswil (aut), 26° Barrow, 51° Barrow, 72° Mkhitarian
Sabato
Fiorentina-Atalanta 1-2
Torino-Sampdoria 1-3
Verona-Juventus 2-1
Domenica
12.30
Spal-Sassuolo [Dazn]
15.00
Brescia-Udinese [Dazn]
Genoa-Cagliari [Sky]

Napoli-Lecce [Sky]
18.00
Parma-Lazio [Sky]
20.45
Inter-Milan [Sky]

La classifica momentanea della Serie A:

Juventus 54 - Inter 51 - Lazio 50 - Atalanta 43 - Roma 39* - Bologna 33* - Cagliari 32 - Parma 32 - Milan 32 - Verona 34 - Napoli 30 - Torino 27 - Sassuolo 26 - Fiorentina 2 - Udinese 24 - Sampdoria 23 - Lecce 19 - Genoa 16 - Brescia 15 - Spal 15 -
* Una partita in più

L'Atalanta rialza la testa in casa dei Viola Il Verona ferma la corsa della Juve di Sarri

Secondo ko nelle ultime tre gare e terza sconfitta esterna nelle ultime quattro per la Juventus che cade al Bentegodi contro il Verona e domani, in caso di successo dell'Inter nel derby contro il Milan, rischia l'aggancio in vetta dei nerazzurri. Bianconeri quasi sempre sottotono e che passano nel secondo tempo grazie a un'invenzione di Ronaldo. Ma l'Hellas non molla e Borini pareggia mentre Pazzini realizza il rigore concesso dall'arbitro Massa con l'ausilio del Var per un fallo di braccio di Bonucci. Scaligeri ora in zona Europa a quota 34, al sesto posto.

L'Atalanta dimentica velocemente la delusione del pareggio interno 2-2 con il Genoa e va a vincere 2-1 a

Firenze con i viola portandosi a 42 punti e superando in classifica la Roma ferma a 39 dopo il ko casalingo con il Bologna. E sabato prossimo c'è Atalanta-Roma. Partita comunque complicata per la squadra di Gasperini contro una buona Fiorentina, passata in vantaggio grazie ad un bel gol di Chiesa, prima della rimonta atalantina nella ripresa con le reti di Zapata e Malinovskyi. La squadra di Iachini invece rimedia un'altra sconfitta dopo il ko con polemiche con la Juventus.

Non ho vinto io la partita, l'ha vinta la squadra. Abbiamo molte possibilità e risorse. Abbiamo anche un giocatore come Gomez che ha una doppia faccia: può giocare da attaccante o da centrocampista".



LA LETTERA

In Italia bisognerebbe isolare anche il 'Razivirus' del Nord

Tre scienziate, la molisana Francesca Colavita, la siciliana Concetta Castilletti e la campana Maria Rosaria Capobianco, le quali operano nell'Ospedale Spallanzani di Roma, hanno isolato il Coronavirus. Grazie alla loro mirabile capacità cognitiva ora è possibile studiare il virus, con l'intento di giungere alla predisposizione del farmaco che lo distrugga e blocchi l'epidemia che ha colpito un'enorme fascia della popolazione cinese, creando panico nel resto del mondo.

Cosa dire allora, cari denigratori del Nord Italia, che non volete affittare le case agli sporchi meridionali, che utilizzate epiteti ingiuriosi per definirli? Non pochi articoli offensivi nei confronti del popolo meridionale sono stati divulgati recentemente, con il rischio di innescare odio sociale, nei quali emergono intenti separatistici e discriminatori. Il mondo applaude le tre scienziate, le quali, mediante la propria genialità si sono adoperate raggiungendo un primo grandioso obiettivo finalizzato a salvare l'umanità da una catastrofe

disastrosa. Perché non chiedete scusa ad un popolo che ha dato i natali a personaggi illustri, ad artisti e a scienziati di elevata capacità cognitiva, come attestano le tre eminenti scienziate. "Comandano i terroni", un giornalista scriveva sul duo giornale. Noi replichiamo, scrivendo "Ben venga tale forma di imperio", perché se a decidere sono gli stupidi, allora è auspicabile che "a guidare" siano persone come le tre scienziate meridionali, la cui intelligenza crea valore in ogni settore della vita umana, nonché nell'ambito scientifico. E poi - come qualcuno afferma - siamo davvero tutti raccomandati, tutti mantenuti dalle mammelle del Nord o mafiosi? Siamo - come potete osservare - persone anche dotate di intelligenza creativa e scientifica! Questo fatto deve insegnare ai denigratori del popolo meridionale che non si devono assolutamente creare confini territoriali finalizzati all'esclusione, in

quanto siamo tutti figli di questo pianeta, uniti da un denominatore comune, ossia persone che hanno un'anima ed una mente pensante, che vivono scambiandosi beni reciproci, al di là dei territori in cui sono nati. Siamo tutti uguali e capaci di donare contributi conoscitivi al fine di una causa comune che è quella del progresso e del benessere del genere umano. Mi auguro che questo episodio di natura scientifica possa unire tutti gli abitanti della terra e fare in modo che questo pianeta divenga una casa accogliente in cui tutti possano abitare in modo dignitoso.

E allora viva i meridionali. Forse il popolo meridionale onesto, laborioso, che pone il suo elevato e formidabile quoziente intelligenza a disposizione di cause nobili, finalizzate al benessere dell'umanità, saprà, andando oltre le offese ricevute, perché capace di intelligenza creativa ed umana, perdonarla".

Il Movimento dei Sudisti